

Mettiamo ora a confronto il sonetto di G. Cavalcanti *Chi è questa che ven* con quello del suo predecessore, Guido Guinizzelli *Io voglio del ver la mia donna laudare* (p. 175).

ANALISI
COMPARATA



Io voglio del ver la mia donna laudare
ed asemblarli la rosa e lo giglio:
più che stella diāna¹ splende e pare²,
4 e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.

Verde river' a lei rasembro e l'âre³,
tutti color di fior', giano⁴ e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
8 medesmo Amor per lei rafina meglio⁵.

Passa per via adorna⁶, e sì gentile
ch'abassa orgoglio a cui dona salute,
11 e fa 'l de nostra fé se non la crede;

e no·lle pò apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior vertute:
14 null'om pò mal pensar fin che la vede.

60 Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

5 O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'i' nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver di lei i' la chiam'ira.

Non si poria contar la sua piagenza,
10 ch'a le' s'inchin' ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra.

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propriamente n'aviàn canoscenza.

**First of all: in una tabella mettiamo a confronto i
temi dei rispettivi sonetti, poi rispondiamo al
questionario.**

CAVALCANTI

- 1) Passaggio della donna per via ed effetti sull'ambiente circostante e sugli astanti (prima quartina): vibrazione luminosa, ammutolimento generale.
- 2) Lode della superiorità morale della donna; tema dell'ineffabilità (è impossibile descrivere la bellezza del suo sguardo).
- 3) Lode della incomparabile bellezza (piagnolenza/bellezza) fisica e spirituale della donna.
- 4) Impossibilità di conoscere a fondo la donna che sin dall'incipit appare come una creatura misteriosa (*chi è questa che ven?*)

GUINIZZELLI

- 1) Lode della donna espressa attraverso una serie di paragoni che ne esaltano le superiori virtù fisiche e spirituali.
- 2) Passaggio della donna per via ed effetti miracolosi sugli astanti: a) converte alla fede; b) rende umile chi ha il privilegio di ricevere il suo saluto; c) induce alla bontà, allontana pensieri malvagi (è fonte di perfezionamento morale)
- 3) Lode della gentilezza (nobiltà d'animo) e del decoro (*adorna*) della donna.



Analogie

Differenze

a) il **tema della lode** (espresso dalle similitudini in Guinizzelli)

a) in **Cavalcanti manca l'idea dell'elevazione e del raffinamento** morale prodotto dal saluto "salvifico" della donna;

b) **l'epifania della donna per** via (il suo incedere), lo sguardo, il saluto e gli effetti che questo provoca sugli astanti (stupore, ammutolimento generale in Cavalcanti, effetti taumaturgici/miracolosi e benefici in Guinizzelli),

b) prevale **invece il tema dell'attonito stupore di fronte alla visione della donna** e dell'**ineffabilità**, ossia dell'incapacità di esprimere adeguatamente la natura straordinaria di questa creatura e delle sue qualità sublimi e l'impossibilità di farne oggetto razionale di conoscenza.

c) **la natura angelica e quasi divina della donna**, le qualità (la bellezza, la gentilezza, l'umiltà, il decoro esteriore e interiore).



Dov'è la **dolcezza** del nuovo stile? Come si realizza a livello **fonetico, e sintattico?** Proviamo a scoprirlo rileggendo il sonetto di Cavalcanti.



50 Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

5 O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'i' nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver di lei i' la chiam'ira.

Non si poria contar la sua piagenza,
10 ch'a le' s'inchin' ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra.

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propiamente n'aviàn canoscenza.

1) A livello fonico, quali suoni vengono privilegiati, quali accuratamente evitati? 2) La sintassi (la struttura dei periodi) è spesso contorta, anche a causa dei numerosi enjambements. V o F?

50 Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

5 O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'i' nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver di lei i' la chiam'ira.

Non si poria contar la sua piagenza,
10 ch'a le' s'inchin' ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra.

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propiamente n'aviàn canoscenza.

3) A livello metrico, quali parole congiunge la rima? Si tratta di parole ricercate (come «possanza, doglianza» di Guittone) o di termini molto comuni? Quali di queste rappresentano le parole chiave del sonetto?

Io voglio del ver la mia donna laudare
ed asemblarli la rosa e lo giglio:
più che stella d'iana¹ splende e pare²,
4 e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.

Verde river' a lei rasembro e l'âre³,
tutti color di fior', giano⁴ e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
8 medesmo Amor per lei rafina meglio⁵.

Passa per via adorna⁶, e sì gentile
ch'abassa orgoglio a cui dona salute,
11 e fa 'l de nostra fé se non la crede;

e no·lle pò apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior vertute:
14 null'om pò mal pensar fin che la vede.

30 Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

5 O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'i' nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver di lei i' la chiam'ira.

Non si poria contar la sua piagenza,
10 ch'a le' s'inchin' ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra.

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propiamente n'aviàn canoscenza.

1) Cavalcanti condivide con il sonetto di Guinizzelli quattro rime. Quali sono e quali parole congiungono? **2)** Cosa può dirci questa fedele corrispondenza (pensa a chi è Guinizzelli e cosa rappresenta per la generazione di Dante e Cavalcanti)? **3)** Tre delle parole in rima esprimono due temi fondamentali della lirica stilnovista. Quali?